

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24.00	L. 8.00
a domicilio	» 72	» 36.00	» 12.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 72	» 36.00	» 12.00
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annua Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova*.

DIARIO POLITICO

Padova, 6 aprile 1881

Il prestito con Rotschild.

Siamo persuasi che il ritardo nella conclusione del prestito annunziato di 600 milioni, fra il governo italiano e la Casa Rotschild, sia cagionato dalla necessità di compiere alcune pratiche indispensabili per la sicurezza e per la regolarità dell'affare, acciò che il gran fatto dell'abolizione del corso forzoso non corra in seguito ad alcun inciampo. Essendosi però sparse alcune voci che le trattative per il prestito fossero state rotte, mentre invece se ne credeva vicina la conclusione, crediamo che il governo, trattandosi di un interesse così grave per le finanze del paese, per dissipare quelle voci avrebbe dovuto fare qualche cosa di più che limitarsi a smentirle col mezzo del *Diritto*, di un giornale cioè, le cui smentite non sono più prese sul serio, dopo che vennero tante volte contraddette dalla sussistenza dei fatti.

Vogliamo tuttavia sperare che il

prestito sarà quanto prima un fatto compiuto, e non possiamo che unire le nostre raccomandazioni affinché lo spirito di partito non frapponga incagli al successo di una operazione, che riuscirà di vantaggio incalcolabile agli interessi del nostro paese.

Questione tunisina.

I dispacci, pubblicati fino da ieri, dell'*Agenzia Stefani*, sugli affari di Tunisi, sono di una gravità, che nessuno può contestare. Non si tratta già di semplici opinioni di giornali, o di apprezzamenti privati sulla situazione delle cose, ma di formali dichiarazioni, fatte dai ministri dinanzi alla Camera e al Senato di Francia, e il cui tenore anche troppo reciso esclude ogni dubbio sopra un partito preso dai nostri vicini, riguardo alla reggenza.

I ministri *Ferre* e *Ferry*, il primo alla Camera, e il secondo al Senato, non accennarono è vero, esplicitamente all'occupazione della Reggenza; dissero però entrambi, che misure furono prese per impedire nuove scorrerie dei Kroumirs.

Sotto il nome generico di *Kroumirs* si comprendono varie tribù tunisine, che, vivendo di vita nomade sui confini dell'Algeria, commettono spesso depredazioni e violenze nei possedimenti francesi dell'Africa; ma chi conosce la questione tunisina nei suoi precedenti, che fanno tutti capo alla gelosia della Francia, e alla sua malcelata pretesa di esercitare nella Reggenza un predominio esclusivo, capirà benissimo che le scorrerie dei *Kroumirs* non sono che un pretesto aspettato e forse provocato dalla Francia stessa per prendere a Tunisi una posizione decisiva.

«Misure, disse *Ferry*, furono prese per impedire nuove scorrerie.»

Benchè il limite di queste misure non sia dichiarato, si può esser certi che non sarà quello di costringere i

reggimenti francesi a star sempre attendati e coll'arma al braccio sui confini per far la guardia ai ladri.

Finora, come dice un nostro dispaccio particolare, l'occupazione francese di Tunisi, non è confermata; noi però la crediamo probabile; molto meno ci affidano, che non avvenga, l'inetitudine miracolosa del nostro gabinetto, che non l'ha prevista, e l'ignoranza più miracolosa ancora, colossale del nostro ambasciatore a Parigi, di quel Ciadini, che, a quanto pare, non credeva di averne avuto abbastanza coll'essere stato messo quasi alla porta dal Waddington.

Ieri a Roma non si parlava d'altro, e l'agitazione prodotta dai dispacci tunisini era vivissima.

Ce la spieghiamo, A Tunisi noi siamo in prospettiva, oltrechè di un danno effettivo, di una grandissima mortificazione.

Ma stiamo allegri: avremo la riforma elettorale.

Grecia.

Il Re Giorgio ha passato la rivista delle truppe. Il dispaccio, che ci dà questa notizia, parla pure di entusiasmo, e di ordine dato ai battaglioni di tenersi pronti alla partenza.

In verità questi entusiasmi, e questi ordini ateniesi, da troppo lungo tempo ripeuti, ci fan risovvenire un poco il *Partium Partium* del coro dell'*Ernani*.

ANCORA

DEL SUFRAGIO UNIVERSALE

Abbiam detto ieri che una Camera eletta a suffragio universale non rappresenterebbe, in sostanza, che le aspirazioni esagerate del volgo. Se ciò è vero, ne viene che quelle riforme so-

ciali le quali sono l'aspirazione più alta e più fervida di tutti gli uomini politici perspicaci e giusti, e che forma ormai parte del credo del nostro partito, non potrebbero più essere attuate con quella ponderazione, con quella prudenza, con quella equità che, invece di aumentare i germi di dissensione e di odio fra le varie classi sociali, li estirpa. La legislazione sociale di cui l'Inghilterra ci ha dato per la prima il nobilissimo esempio, e che fu incominciata e seguita col suffragio ristretto, mentre in Francia col suffragio universale non se ne ha tuttora una pallida idea, e che in Italia i Cavalletti, i Luzzatti, i Villari, i Minghetti, i Sella vagheggiano, non si avrà punto; e si correrà invece il rischio di avere col tempo una legislazione socialistica.

Nè si dica che se il popolo è o divenisse scizzioso, la restrizione del suffragio non può nè potrebbe giovare, perchè con una rivoluzione esso otterrebbe medesimamente il suo intento. La legislazione sociale, promovendo il benessere delle classi più povere, e difendendole dal soprasso, ne migliorerà l'intelletto ed il cuore, in guisa che al malcontento che fra di esse serpeggia e all'odio che le rode contro i ricchi, si sostituirà la

soddisfazione per i benefici conseguiti e la gratitudine verso coloro che li idearono ed attuarono. E noi speriamo che i privilegiati del voto aderiranno a questo nobile programma e lo sosterranno. Il medio ceto in Italia non è così grezzo, così egoista come viene dipinto. L'Italia non fa fatta dalle classi più basse della società, le quali, nelle campagne, non sanno neanche che cosa significhi la parola *patria*. Il medio ceto si è dimostrato negli ultimi anni grezzo e meschino perchè non si è posto dinanzi ad esso non un altro programma che lo seduca. Se il partito moderato o un altro partito qualunque di là da venire, energicamente sostenesse anzitutto, senza sottintesi, senza ridicole paure, e colla ferma volontà di eseguirlo, il programma delle equie e giuste riforme sociali, le elezioni sarebbero più animate e darebbero risultati senza confronto migliori di quelli che danno ora. Quanti che adesso siedono a sinistra, e si dicono progressisti, e passano per liberali, si dimostrerebbero allora col fatto tutto il contrario!

Ma non è di ciò che dobbiamo occuparci. Quello che oggi vogliamo affermare è soltanto questo che, mentre col suffra-

gi ristretto e prudentemente equilibrato, una legislazione sociale seria e feconda può riuscire, col suffragio universale invece questa speranza svanirebbe.

E svanirebbe anche perchè la corruzione, l'inganno, la cabala, la frode, sarebbero di gran lunga maggiori e più efficaci. Certo è più difficile corrompere 10,000 piuttosto che 1000; ma perchè il paragone reggesse bisognerebbe che il prezzo della corruzione fosse per ciascun elettore in ambasue i casi eguale. Eppoi non bisogna farsi illusioni; il popolo non può comprendere un programma nobile, d'interessato, sapiente. Esso non capisce e non segue gli uomini che sono di un livello intellettuale e morale troppo superiore al suo. Gli arraffapopoli, gli intriganti, gli ambiziosi vogliari gli parleranno alla buona, gli diranno delle bugie, gli presenteranno dei programmi impossibili, lo adde-

ranno, ne accarezzano gli istinti peggiori. E gli onesti e i sapienti, per non essere sconfitti, sarebbero costretti a combattere anch'essi in questa lizza immorale, a spacciare frottole, a corrompere moralmente e materialmente gli elettori! Noi faranno, e la Camera si riempirà di uomini senz'arte nè parte, di vuoti declamatori, di utopisti

L'impresa era pericolosa; ma il conte non disperava di condurla a buon fine, conoscendo in tutta la loro estensione le debolezze della sorella e della nipote.

Riguardo alla volontà di Ruggero, egli non se ne curava nemmeno, abituato com'era a piegarlo come una canna o a modellarlo come un pezzo di cera.

Tornando ora al buon curato di San Silvano, ci riuscirà facile spiegare la gioia, da lui provata, quando seppe il ritorno di Ruggero, e l'emozione, che lo assalì, quando vide il bel giovane, che aveva tenuto bambino fra le braccia.

Avva pensato molto spesso a lui dopo quella notte di lugubre memoria; molto spesso si era domandato dove mai i venti avessero spinto un così debole ramo staccato dal fusto - ed aveva invocato le benedizioni del cielo sopra la testa infantile che si era premuta al cuore, bagnata ed ardente per le lacrime e i baci materni.

Si capisce la premura con cui tentò di attirarlo in presbiterio, e la sollecitudine con cui dovè studiare quell'anima e quell'intelligenza che erano state affidate alle sue cure in un momento solenne, ed il piacere con cui riconobbe nel giovane le virtù della creatura adorabile, della quale aveva raccolto l'ultimo respiro.

Quanto alla possibilità di un amore fra sua nipote e il figlio del conte, il povero santo non ci pensò nemmeno una volta.

Ma non era questa l'unica preoccupazione economica che turbasse al conte di Songères la quiete nella nuova famiglia di Germania.

Era da molto tempo che suo figlio aveva raggiunto l'età maggiore - ed egli poteva un giorno o l'altro chieder conto della fortuna lasciata dalla madre.

Anzi bisognava dire che il giovane fosse molto ignorante ed estraneo agli interessi positivi della vita, se non ci aveva pensato ancora.

Il fatto è che il conte solo a tal prezzo poteva liberarsi della presenza di Ruggero e cessare verso di lui da qualunque obbligo di responsabilità paterna.

Le cose erano a questo punto, quando gli venne in mente che un matrimonio fra suo figlio e sua nipote avrebbe appianato ogni difficoltà e distrutto qualunque imbarazzo.

Unir Ruggero a Malvina, dare come dote il dominio litigato, estinguere così due debiti in un colpo: ecco l'idea, che senza dubbio era buonissima, e che bisognava mettere in opera a tutti i costi.

Fu a tale uopo che il conte partì un bel giorno per la Francia, e andò a Parigi, dopo esser rimasto un solo giorno e due nel castello di Bigny.

APPENDICE (22)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI
GIULIO SANDEAU

— Ed è così, figlia mia, rispose il pastore, è così che vi preparate, per affidare alle mani dell'Eterno un'anima calma e serena?

Cristo spirante sulla croce ha perdonato ai suoi nemici. Il perdono è cosa affatto divina. È l'onda che lava le nostre ferite, l'essenza che le purifica; il perdono solamente fa sì che le nostre sofferenze salgano come un'offerta gradita al trono di Dio.

D'altra parte, o figlia mia! quale uomo è tanto vano o tanto perfetto da osare di credere che non ha d'uopo d'indulgenza esso pure? Perdoniamo sulla terra, perchè in cielo ci si perdoni.

La contessa restò in silenzio, e si avrebbe potuto seguire nell'espressione del volto addolorato le vicende della lotta che combatteva in se stessa.

Finalmente, dopo qualche minuto di battaglia e di raccoglimento, i suoi tratti si spianarono, la fisionomia si riechiarò, e la fronte parve rilucere nell'aureola degli eletti.

— Signora, perdonatemi com'io perdono, perdonate a lui com'io gli perdono! esclamò religiosamente la donna alzando le braccia al cielo.

Il pastore le amministrò l'ultimo sacramento assistito da alcuni servi che erano inginocchiati attorno il letto della moriente, e poi rimase ancora solo con essa.

La vita l'abbandonava rapidamente. Egli tornò a sedersi al suo capezzale, e continuò a spargere il balsamo di parole pie su quell'anima che stava per sprigionarsi.

A volte a volte s'interrompeva per pregare in silenzio, e allora essa gli diceva con voce sempre più debole ma più soave:

— Parlate, padre, parlate, le parole vostre mi fanno bene.

E Francesco Paty ripigliando il discorso, le mostrava il cielo che si apriva per accoglierla.

La contessa era calma e talvolta un vago sorriso passava sulle sue labbra scolorate - come se già vedesse biancheggiare l'alba della vita nuova.

Sul far del mattino, quando i primi raggi del giorno facevano impallidire la luce della lampada, la signora di Songères, che da alcune ore non aveva più detto una parola né fatto un moto, si drizzò all'improvviso, tese le braccia e col volto raggianti e con voce di trionfo gridò:

Padre, padre, ecco gli angeli che vengono a prendermi.

Poi come un giglio che si piega sul peduncolo spezzato, essa ricadde a poco a poco distesa - e Francesco Paty, chinandosi per raccoglierne l'ultimo respiro, vide ch'era morta.

Quasi nello stesso momento, passi precipitosi risuonarono nel corridoio, e la porta della camera si aprì bruscamente.

Il conte entrò - era vestito da caccia, con gli stivaloni e gli sproni, il cappello in testa e lo scudiscio in pugno.

— In ginocchio, signore in ginocchio! gridò il pastore con voce terribile, in ginocchio al cospetto di Dio! in ginocchio davanti a questo corpo senza vita che racchiudeva l'anima di una martire santa! in ginocchio davanti le spoglie mortali della creatura celeste che vi ha perdonato moriendo!

Il conte s'era fermato nel mezzo della camera, pallido e fremebondo per lo sdegno; poi, dominato da quella voce e come schiacciato dal gesto che la accompagnava, si scoprì il capo machinalmente, piegò una gamba e chinò la fronte - mentre Francesco Paty si ritirava lentamente, triste, grave e raccolto.

Il lettore si ricorderà che il signore di Songères partì il giorno dopo i funerali - nulla lo tratteneva più al castello.

Egli non aveva nessuna ragione per amare quei luoghi, e vi si sentiva odiato.

Possiamo dire che non li avrebbe più riveduti, se non era una combinazione che immaginò, la quale doveva sbarazzarlo ad un tempo del figlio, che lo impacciava, e d'un processo di famiglia, che si trascinava da anni nei tribunali e che metteva in discussione la proprietà del dominio di Bigny.

Dovrei parlare un po' a lungo della questione, mostrarne l'origine, districarne i fili, e, a questo proposito, smaltare il mio racconto con qualche fiore della procedura.

(Continua)

di vanitosi, e quel ch'è peggio, di intriganti, di affaristi che all'utile del paese anteporranno l'interesse proprio.

Gli esempi della Francia e specialmente degli Stati Uniti d'America informano. In quest'ultimo paese è traboccata una schiuma ignota altrove. I partiti altro non sono che delle accolte d'uomini collegati fra di loro dall'interesse particolare. Tutti i poteri della Confederazione, anche la magistratura, servono al partito; e la civilizzazione americana, la più nobile che si sia formata e sviluppata da sé medesima, è rōsa da una corruzione scandalosa che tutto minaccia e poco finora risparmia. I migliori moralmente e intellettualmente sono lasciati in disparte. L'uomo politico, per massima general, non è una persona rispettabile e insigne. I partiti non si propongono il trionfo di determinati criteri di governo, ma hanno per iscopo il lucro e la distribuzione dei pubblici uffici. Questi mali li aveva già notati il Tocqueville, nella sua opera magistrale; ma pare che vadano assumendo sempre maggiori proporzioni, come ne fan fede Eggra Seaman e più recentemente e con tinte più fosche Alberto Stickney nel suo libro interessantissimo *A true Republic*, che i fautori onesti e disinteressati del suffragio universale dovrebbero leggere e ponderare.

Si può rispondere che malgrado tutto la prosperità economica degli Stati Uniti aumenta ogni giorno più; però se si considerano le cose non nella loro forma ma nella loro intima essenza, e se si paragonano le condizioni di quel paese - unico al mondo - con quelle del nostro, bisogn persuadersi che questo fenomeno di una nazione ricca, libera e potente con un governo triste, partigiano e spesso inetto, non potrebbe ripetersi anche fra noi.

Per tutto ciò crediamo che, in questo momento, mentre il livello intellettuale della nazione è tanto basso, e le masse sono malcontente, il suffragio universale riuscirebbe esiziale al paese, alla libertà, al progresso, alle istituzioni. A. M.

La Gazzetta d'Italia e il governo

Continua a menare gran chiaso l'affare della perquisizione ordinata dal governo e operata dalla polizia nell'ufficio della *Gazzetta d'Italia* per trovare gli annunziati documenti di Stato, e non si parla d'altro che delle scene schifose, di cui si son rese colpevoli le autorità di Firenze, con offesa dello Stato e della legge sulla stampa.

Le impudenti dichiarazioni dei ministri Villa e Depetis alla Camera, in risposta all'interrogazione di Fazio, ci costringono a domandare se vi sieno più leggi in Italia, e se il sentimento della libertà sia spento affatto nel nostro paese, il quale assiste indifferente a tanta vergogna.

Il *Corriere della sera* di Milano, dopo aver riassunto este-

samente i particolari di questo scandalo, conclude:

«Dinanzi a tutte le ridicole mostruosità che siamo venuti esponendo, — la giustificazione delle quali equivarrebbe a quella dell'arbitrio più stupido, più irrazionale, più cervelotico che si possa immaginare — un arbitrio che sarebbe quanto dire abolizione d'ogni libertà di stampa, censura preventiva, violabilità di domicilio dovunque e a tutte l'ore, — dinanzi a queste mostruosità, è un concerto di fischi che si dovrebbe levare da un capo all'altro d'Italia, se la libertà fosse qualche cosa di meglio d'una bandiera che tutti vogliono avere per sé e non considerano intaccata se non quando ne sono intaccati gli interessi di partito.»

Invece, osserviamo noi, c'è un deputato *Marconi* liberalissimo (?) radicalissimo (?) repubblicanissimo (?), il quale propone che l'interpellanza Fazio sia rimandata a dopo la discussione della legge elettorale, che vale quanto seppellire l'interpellanza; e c'è una Camera di Deputati arciliberissima (!!!) che vi acconsente (!).

Lo diciamo franhi: una libertà così sporca e così falsa noi non la volevamo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. Il ministro delle finanze ha quasi ultimato un progetto di legge sulla contabilità generale dello Stato per semplificarla e rendere più agevole il controllo del Parlamento.

Anche l'anno finanziario dovrebbe essere spostato ed abolito il bilancio di definitiva previsione.

PALERMO, 31. — Scrivono alla *Perseveranza*:

«La lotta per le elezioni amministrative questa volta sarà più aspra che mai. Per i clero-regionisti è questione di vita o di morte, dappoiché, se riuscissero ad ottenere un trionfo, tornerebbero ad avere una maggioranza nel Consiglio comunale, o almeno le forze del partito rimarrebbero pareggiate, quando al contrario una sconfitta li seppellirebbe una volta per sempre, e resterebbe per molti anni senza la speranza di una rivincita.»

MILANO, 5. — Leggesi nel *Pungolo*:

Da qualche giorno si nota un aumento nel numero dei forestieri distinti, che vengono a visitare la nostra città.

Ieri, proveniente dalla Svizzera, era in Milano il Principe Colloredo-Mannsfeld, consigliere dell'Impero austriaco, con seguito. Ripartì ieri stesso per Nizza.

Fra gli arrivati notansi pure il barone Van Loo, statista belgo - il conte D. Gerveld Eysden, olandese - il dott. Stern, di Bukarest - il sig. De Monkiewicz, consigliere di Stato dell'Impero russo - il banchiere Weill Weiss ed alcuni ufficiali dell'armata inglese, fra i quali due ufficiali di stato maggiore, il maggiore Sheffield, ed il capitano Geifford.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. -- Si telegrafa da Cherburgo all'*Havas*:

Un violentissimo temporale di nord-est è scoppiato da ieri.

Questa notte tre bastimenti sono stati gettati sulla costa. Uno di Cherburgo, l'altro di Dunkerque e il terzo sconosciuto.

Non si conferma la voce corsa che il sig. Leon Renault volesse fare una interpellanza su Tunisi. È probabile però che un membro della destra la faccia per conto suo. Si crede che il Ministero, nel caso che fosse presentata una domanda di interpellanza, chiederebbe di rimandarne la trattazione dopo la pubblicazione del *Libro Giallo* attenente a Tunisi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. -- Si ha da Vienna:

L'imperatrice d'Austria, la quale era partita da Vienna il 14 febbraio per recarsi alle caccie di Comberner Abbey in Inghilterra, è tornata alla sua capitale il giorno 3 del corrente.

SPAGNA, 2. -- Nei circoli ufficiali si smentiscono le voci di prestito e di

conversione, le cui origini si devono ricercare all'estero.

Secondo il ministro delle finanze tali progetti sono d'impossibile realizzazione prima delle elezioni e della nuova riunione delle Cortes in settembre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1. aprile contiene:

R. decreto 31 dicembre 1880 che autorizza il comune di Triora ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 25.

R. decreto che autorizza il comune di Piazza al Serchio di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 15.

R. decreto 30 gennaio 1881 che erige in corpo morale l'Opera Pia Fantelli in Milano.

R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico del personale della Delegazione governativa presso la Regia dei tabacchi.

CRONACA CITTADINA

E. NOTIZIE VARIE

Spazio Marino Veneto. — *Comitato di Padova* — Adunanza generale dei soci, che avrà luogo il giorno di domenica 10 aprile p. v. alle ore 12 nelle Sale della Società d'Incoraggiamento, gentilmente concesse, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sulla situazione economica del Comitato;
2. Nomina delle cariche (Presidente, Segretario, Cassiere, quattro Consiglieri);
3. Nomina di Revisori dei conti.

Società Italiana d'Igiene. — *Sede particolare di Padova.* — In conformità all'avviso 10 gennaio a. c. si rende noto che la terza Conferenza sarà tenuta nella sala del palazzo Bojani - Via Schiavin - gentilmente concessa nella sera di Venerdì 8 corr. alle ore 7 1/2 pom. dal sig. ingegnere G. Benvenuti che tratterà:

Della Casa.

L'ingresso è libero e gratuito.

Sussidii distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di marzo.

Sussidii ordinari

mensili a poveri di città N. 237, italiane L. 1671.70

mensili a poveri del suburbio N. 64 » 390.50

mensili a fanciulli N. 79 » 697.33

per una volta tanto a poveri di città e del suburbio N. 36 » 196.—

aprehotati pel ricovero N. 46 » 138.—

a poveri di città colle offerte dai signori bar.

Treves e conte Cornaldi » 147.90

in letti e coperte N. 13 » 396.30

sussidii dotati N. 8 » 1076.02

Sussidii straordinari

distribuiti nel mese:

a poveri che frequentano la casa d'industria N. 293 » 293.—

a povere famiglie di città N. 268 » 1247.—

Totale L. 6253.75

Beneficenza e Ringraziamento. — Alla Presidenza del tiro al piccione non poteva sorgere in mente più gentile pensiero ispirato da un generoso sentimento assegnando agli *Asili Infantili* metà della preda fatta nell'apertura di questo nobilissimo esercizio.

Quelle innocenti creature ebbero così modo di gustare i primi saporiti frutti colti dai valenti tiratori e con tutto il cuore ne porgono le più sentite grazie, e con essi sente il dovere di esternare anche tutta la sua gratitudine l'Amministrazione del Consiglio.

Corso ortopedico. — La nostra Associazione ginnastica ci prega di render noto a quanti v'hanno interesse, che a datare da oggi incominciano le iscrizioni per il corso ortopedico dei fanciulli scrofolosi e rachitici.

I buoni risultati finora ottenuti da questa filantropica istituzione, se costituiscono un titolo maggiore di benevolenza per la Società ginnastica, devono pure incoraggiare tutti quelli che ne hanno bisogno, ad approfittare d'un mezzo riconosciuto ormai efficacissimo a correggere certi vizi della natura.

I Padovani alla Esposizione di Milano. — Anche il nostro Priuli Bon, fabbricante dei rinomati « *Biscottini Padovani* » manderà alla Esposizione di Milano quella sua specialità, lodevolmente confezionata in cassette di latta, che, alla loro volta, sono rinchiusi in una elegante custodia di vetro.

Auguriamo al Priuli-Bon il più lieto successo - cioè una nuova medaglia.

Gi' Indiani in Tribunale. — Il giorno 6 maggio prossimo davanti al nostro Corregionale si discuterà la causa contro taluni affigliati alla cosiddetta Compagnia delle Indie, imputati di grosse frodi operate in danno - tra gli altri - di un minore.

Sarà un dibattimento che farà del chiasso.

Concerto di beneficenza. — Per il Concerto di Beneficenza, che avrà luogo Venerdì a sera in teatro Concordi, i biglietti d'ingresso saranno vendibili presso le librerie Drucker, Draghi, Salmin, Lorigiola e presso Veronese al Sauto

Tabarro rubato. — Questa mattina, mentre certo *Rosa Giuseppe*, carrettiere d'Este attendeva a caricare della mobiglia in Via S. Gaetano, gli fu rubato il tabarro che aveva deposto sulla scala della casa d'onde andava asportando la detta mobiglia.

Truffatrice. — C'è a Padova una donna, di mestiere apparente rigattiera, ma in sostanza truffatrice matricolata, la quale - ripetendo ai gonzi ch'essa possiede un fondaco abbondante d'ogni sorta di mercanzie - carpisce loro dei bei quattrini.

Così l'altro ieri persuase una buona popolana, che abita oltre Ponte Corvo, a comperare della tela e si fece per ciò anticipare alcune lire.

La tela esisteva solo nella mente della briconca.

Una carrozza privata s'è rovesciata ieri in Piazza Cavour, senza produrre danno a nessuno, a cagione d'una troppo brusca voltata.

Cavalli scappati. -- Oggi, dopo mezzogiorno, due cavalli, appartenenti, crediamo ad un ufficiale di cavalleria, sfuggirono di mano al domestico, che li teneva e si lanciarono a corsa precipitosa alla volta di Porta S. Giovanni.

Vennero più tardi arrestati.

Suicidio. — Ci scrivono da Saonara, 5:

Questa mattina alle ore sette, certo *Pagnin Pietro*, ex-finanziere di qui, d'anni 47, affacciato alla finestra della camera dov'era solito dormire, si tirò due colpi di revolver nella testa.

Corsa gente al rumore dei colpi, l'infelice fu trovato già cadavere.

Pare che a fine così triste sia stato indotto da disastri economici.

Non era ammogliato.

Ferrovie Bologna-Verona. -- La *Gazzetta dell'Emilia* contiene questo telegramma particolare:

Sant'Agata Bolognese, 4.

Lieto partecipo che questo Consiglio comunale in seduta di prima chiamata ha votato oggi all'unanimità un ordine del giorno proposto dall'assessore marchese Sassoli Tomba, col quale, approvato pienamente l'operato della commissione intercomunale per affrettare la costruzione della ferrovia Bologna-Verona, autorizzata la partenza della Commissione stessa per interessare in nome di questo comune la Deputazione provinciale ad appoggiare presso il Consiglio provinciale la conclusione del riferimento Lugli-Sassoli.

BRANCHINI ff. di Sindaco.

Suicidio di un bandito. -- Leggesi nel *Ravennate*, 5:

Il famigerato bandito Casadio Alessio, arrestato dai tre bravi e coraggiosi giovanotti di Villa Filetto, ieri si è suicidato in carcere verso le 3 pom., strangolandosi mediante una funicella che aveva assicurato all'inferriata, funicella di cui si serviva a sostegno dei pantaloni.

Si dice poi che il colpo di pistola che il Casadio tirò nella colluttazione in cui venne ferito il bravo Ballestri Natale, avesse tentato di tirarselo sopra se stesso, giacché aveva più volte dichiarato che non voleva andare più in galera (notiamo che vi era stato per 8 anni) ed il suicidio varrebbe a confermare questa versione.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. -- La drammatica Compagnia veneta di A. Morolin rappresenta: *La bona mare* con farsa -- Ore 8.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2, 3 e 4 aprile

NASCITE

Maschi N. 4. -- Femmine N. 4.

MATRIMONI

Padova Antonio di Domenico villico vedovo, con Bertocco Rosa fu Luigi casalinga nubile entrambi di S. Lazzaro.

MORTI

Maurizio Angelo di Francesco d'anni 1 mesi 6.

Arelli Clementina d'anni 2 mesi 2.

Giubileo Arturo di Giuseppe d'anni 15 mesi 6-agente celibe.

Lazzarini Giuseppe di Carlo d'anni 2 mesi 6.

Santinello Luigi fu Nicolò d'anni 76 fabbro vedovo.

Granello Giovanni di Antonio d'anni 2 mesi 10.

Zilioto Sereima Teresa fu Bortolo d'anni 53 domestica vedova.

Matterazzo Antonio fu Cipriano di anni 69 agente coniugato.

Modesto Giovanni fu Matteo d'anni 36 mesi 8 calderajo celibe.

Marcaggi Sebastiano di Enrico di mesi 10 giorni 17.

Candeo Amalia fu Giuseppe d'anni 54 possidente nubile.

Soin Giovanni fu Antonio di anni 71 facchino celibe.

Varisco Girolamo fu Giovanni di anni 59 falegname coniugato.

Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

Marzuto Viola Caterina fu Bortolo d'anni 80 civile vedova di Treviso.

Scarso Eugenio fu Domenico d'anni 41 domestico celibe di Campodoro.

..... per la qual cosa noi non faremo la descrizione della Sala, volendo risparmiare ai lettori la solita infillata di appellativi altisonanti.

Il concerto di ieri all'Istituto fu chiamato troppo modestamente: un trattenimento. A noi è sembrato che non ci sia mai stata tanta solennità - vorremmo dire, tanto apparato di forze

C'era una vera orchestra - completa e fin troppo numerosa, se si tien conto delle angustie dello spazio - poiché vi facevano parte i professori gli allievi dell'Istituto, alcuni dilettanti della città e molti professori forestieri, addetti all'orchestra del Concordi.

Forse per ciò l'effetto dei pezzi d'assieme rimase alquanto sciupato, non avendo la sala ampiezza adeguata alla potenza delle vibrazioni sonore, che uscivano da tutti quegli strumenti ad arco e a fiato.

Le leggi dell'acustica hanno delle esigenze fatali - come tutte le leggi fisiche ed è una necessità addattarsi - se non si vogliono subire certe conseguenze non sempre gradevoli all'orecchio.

Quindi parrebbe più conveniente che fosse limitata la quantità degli strumenti, e specialmente degliottoni, che scuotono l'aria con la maggiore violenza.

Ad ogni modo l'orchestra ha fatto onorevolmente il debito suo - non badando a taluni piccoli accidenti toccati ai corni e a qualche incertezza dove le difficoltà della composizione divenivano più gravi e stringenti.

E adesso veniamo al programma, che fu messo assieme dalla Presidenza felicissimamente.

N. 1. G. Consolini. *Sinfonia*, a piena orchestra.

«Il chiarissimo maestro G. Consolini di Brescia, professore di canto nel nostro Istituto Musicale, ha voluto, con gentile pensiero, scrivere espressamente per questo 8.º Concerto, una Sinfonia originale e spontanea e sempre vigorosamente sostenuta nei concetti e nella forma.

«Questo lavoro porge all'egregio Maestro un nuovo titolo per essere annoverato fra i migliori nostri compositori.

«Nella sua città nativa fu per molti anni l'anima di un floridissimo movimento musicale. Nominato poi maestro della celebre Cappella di S. Gaudenzio a Novara, e professore di contrappunto in quell'Istituto musicale, continuò ad attendere indefessamente alla composizione di musica

sacra e profana, dimostrando, coi suoi numerosi lavori, dottrina profonda e sentimento veramente artistico.»

Abbiamo riportato tali e quali le parole del programma poiché sono affatto rispondenti alla verità. Solo ci resta d'aggiungere che la sinfonia ebbe molti applausi dal pubblico.

N. 2. Beethoven. *Concerto N. 3 in do minore*, op. 37, per pianoforte con accompagnamento d'orchestra.

Questo concerto è l'opera del genio. Fra la prima e la terza parte - *l'Allegro* e *l'Allegro vivace* - si levano a meta altissima i concepimenti del *targo*, in cui Beethoven profuse una dovizia d'ispirazioni ineffabili.

Gounod attinse in gran copia a quel tesoro di melodie, poiché vi si trovano segnate quasi rigorosamente le divine espressioni di *Fausto* nella scena del giardino di *Margherita*.

E le sovrane bellezze di Beethoven permisero al maestro Pisani di mani festare ancora una volta tutto il suo valore d'eccellente pianista.

Pisani ci consenta d'essere sinceri. Egli non ha mai suonato come ieri - con tanta grazia, con tanta sicurezza, con tanta squisita intelligenza d'artista - rilevando abilissimamente ogni più delicato concetto del grande compositore.

Il pianoforte, sotto le sue dita, aveva fremiti, sospiri, lagrime e sorrisi.

L'orchestra lo assecondò efficacemente.

N. 3. - Bazzini - *Gavotta*, per soli archi. È una specie di ballata alpestre, semplice, tranquilla, insinuante. Ricorda le vette coperte dalle nevi, i pini giganteschi, i sentieri trarupati e le fanciulle montanine dalle trecce nere e dagli occhi color del cielo.

«Si chiamava *Gavotta* un'antica aria di danza, che pare abbia avuto origine nel paese di Gap, sulle Alpi marittime. Una dama e un cavaliere, soltanto secondavano colle eleganti movenze il ritmo grazioso della musica.»

Gli archi, che la eseguirono, s'abbiano le nostre lodi incondizionate. Nulla di più corretto e di più indovinato nella dolcezza del tocco e nella virtù del colorito.

N. 4. - C. M. Weber. - *Sinfonia nel Freischütz*, a piena orchestra.

Non parliamo nè di Weber, nè del *Freischütz*, vecchio di sessant'anni e sempre meraviglioso per sapienza ed ispirazione musicale.

Qui l'orchestra, e specialmente i corni, hanno percolato un istante e le ristrettezze dell'ambiente si fecero notare più che mai dannose all'effetto. Pure, in taluni punti, Weber si ebbe degli ottimi interpreti.

N. 5. - Reinecke. - *Intermezzo sinfonico*. Questa è la musica d'un Wagneriano - armonia, tutta armonia: lenta, raccomandata quasi unicamente agli archi. Del resto una cosa bellissima. Vi si scorge un lavoro di contrappunto ingegnosissimo, che colpisce la mente, la soggioga, la tiene intenta sino all'ultima nota.

Gli archi - come al solito - bravi senza eccezioni.

N. 6. Weber. - *Invitation à la Valse*, a piena orchestra.... Ancora Weber. - Chi non conosce questa *Invitation*? S'apre con degli accordi soavissimi. Sembra udire il breve dialogo, pieno di galanterie reciproche, fra due ballerini, prima della danza.

E quando l'invito è accettato, quando già la fanciulla s'appoggia mollemente al braccio del suo gentil cavaliere, scoppia - tutta fascini e voluttà - la musica impetuosa d'un valse, che mette i brividi nel sangue. - Cessato quel primo impeto, il succedersi vorticoso delle note s'acqueta e diventa d'una semplicità morbidamente carezzevole, per lasciar risorgere - interrotto dalla foga del valse - il dialogo della coppia felice - un dialogo, che, se i lumi si spegnessero improvvisamente, finirebbe con un bacio.

Stupenda l'orchestra. - A. Cimegotto, che la diresse durante tutta la sera, le nostre congratulazioni.

I.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5. Rendita it. god. da 1.º gennaio 1881 91.58.91.73.

1. luglio 93.75. 93.90.

1.º 20 franchi 20.35. 20.38.

MILANO 5. Rendita it. 93.50.93.55.

1.º 20 franchi 20.7.20.38.

NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

Roma 4 aprile 1881.

La nomina del generale Emilio Ferrero a ministro della guerra produsse buona impressione, perchè quel generale appartiene alla serie, fortunatamente ancor numerosa, di quei prodi soldati, che hanno per sola legge il dovere verso il Re e la patria, senza passioni di partito.

Il generale Ferrero è degno di succedere al compianto generale Milon e porterà nell'amministrazione della guerra zelo e intelligenza... senza la politica che vi avrebbe portato il Mezzacapo.

Il generale prestò giuramento oggi stesso. Stasera parte per Bari, da dove ritornerà fra qualche dì. Sarà nominato senatore e non si porterà candidato nel collegio di Bari.

Egli fu esitante fino a ieri sera. Accettò dopo un lungo colloquio col Re.

Oggi alla Camera si udì un lunghissimo discorso dell'on. Coppino in favore delle proposte della Commissione sulla riforma elettorale.

La questione della riduzione del prezzo del sale è ormai lanciata e nessuna forza varrà ad arrestarla. Nella mia lettera dell'altro giorno io vi scrissi, su questo argomento, considerazioni le quali consonano perfettamente con quelle che avete svolto nel giornale di ieri.

A mio avviso e, godò che questo sia interamente il vostro parere, la riduzione del prezzo del sale è una necessità sociale ed igienica ed è necessario che la questione non diventi monopolio di partiti.

La Commissione lavorerà alacramente e con sollecitudine, affinché fra breve possa essere convocata una nuova adunanza, che deliberi le proposte concrete, da svolgersi probabilmente in occasione della discussione dei bilanci definitivi.

La questione, com'è desiderio generale, si mantiene al disopra della politica e piace a tutti che l'on. Cavalletto, nella riunione della destra di sabato sera, abbia accennato, con parole di simpatia, alla questione della riduzione del prezzo del sale.

L'on. Cavalletto conosce i bisogni reali del popolo e della classe agricola e con quel cuore che egli mette in tutte le cause giuste, è favorevole alla diminuzione del prezzo del sale ed intende che questo debba essere uno dei punti del programma della destra, non per artificio politico, ma per vero sentimento di necessità pubblica.

Il ministro Magliani nella Esposizione finanziaria di ieri tacque affatto sulla questione del prezzo del sale, il di lui silenzio non impedirà alla questione stessa di fare il cammino che le additano i bisogni veri e reali.

Oggi nell'ufficio succursale che la Gazzetta d'Italia tiene in Roma si fece una perquisizione, con mandato della autorità giudiziaria di Firenze. Scopo della perquisizione era la ricerca dei documenti di cui si proibisce e si impedisce la pubblicazione a Firenze, con mezzi inauditi, nuovi affatto nella storia del giornalismo in qualsiasi paese libero.

Domani, il ministro dell'interno dovrà rispondere, nella seduta della Camera, alla interrogazione dell'onorevole Fazio in questo argomento. C'è molta curiosità di udire la risposta del ministro e non si sa in qual modo potrà giustificarsi la condotta del prefetto Corto. Vedete combinazione! L'on. Corto, è quegli che, nel dicembre 1876, essendo deputato, fece un'interpellanza contro il ministro Nicotera, il quale aveva fatto sequestrare arbitrariamente la Gazzetta d'Italia!

L'on. Cairoli ebbe stamane una conferenza col ministro di Grecia. Le informazioni telegrafiche da Atene sono assai bellicose.

Il Granduca Paolo di Russia, giunto ieri a Roma, riceverà oggi la visita

del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri.

Anche oggi il Papa e il card. Jacobini conferirono coi due consiglieri imperiali russi, incaricati d'una importante missione politica presso la Curia del Vaticano.

Si assicura che è imminente il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Russia e la Santa Sede.

Un giornale clericale di provincia fa cenno di questioni politiche sulle quali l'arciduca Vittorio d'Autria, nel suo soggiorno in Roma, avrebbe richiamato l'attenzione del Re e del Papa.

L'Arciduca, a quanto assicurasi nei circoli diplomatici, non ha parlato di politica né al Re, né al Papa, e non avea alcuna missione dal suo governo.

Il Consiglio Comunale di Roma è convocato stasera. Discuterà d'urgenza anche sulla prolungazione del contratto cogli eredi dell'imprenditore Jacovacci, per l'esercizio del teatro Apollo.

Ieri sera gran folla al Costanzi... il prodotto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola fu ragguardevole.

L'ESP. S. ZIO E NAZIONALE DEL 1881

Il cav. Maccia, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ha ieri telegrafato alle diverse Commissioni promotrici di tutte le città d'Italia quanto segue:

«Fabbricato tutto quanto - Urge immediato invio oggetti. Preghiamo caldo appello espositori.»

Terramoto di Scio

L'Agencia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Smirne, 5.

I dettagli intorno a Scio sono spaventevoli; la catastrofe oltrepassa l'immaginazione. Tutte le località furono messe sottosopra. Le scosse continuano. Tremila morti. 40 mila persone mancano di tutto!!!

IL DIRITTO DI ASILO E LA SVIZZERA

È notevole un giudizio che troviamo nel Democratico, giornale radicale del Jura Bernese:

«La Svizzera fu un tempo superba di dare ricetto ai martiri della libertà; i proscritti del 1848 e del 1852, per tacere d'altri, furono nostri ospiti amati e rispettati. Ma compromettere la nostra indipendenza per dei visionari o dei pazzi come ne vediamo da dieci anni, o per i complici degli assassini di Pietroburgo sarebbe da parte nostra un atto di follia.

«Le nostre simpatie sono coi popoli che si sollevano contro la tirannide, ma non saranno mai coi vili cospiratori che mettono un pugnale od una bomba nelle mani di un povero fanatico, sieno essi gesuiti o nihilisti, si servano di Ravallac o di Russakoff.»

L'ARRESTO DI MOST

I giornali inglesi del 31 pubblicano i seguenti particolari sull'arresto del socialista Most:

«Quattro agenti di polizia si sono ieri presentati all'ufficio di redazione del Freithet, muniti d'un mandato d'arresto contro il sig. Most, redattore e proprietario del giornale.

«Il sig. Most si trovava nel suo ufficio; egli vi fu arrestato. Egli è accusato di avere, in un articolo pubblicato in Inghilterra, eccitato alla sedizione ed alla ribellione. Subito dopo il suo arresto, gli agenti espulsero i compositori e chiusero l'ufficio.

«L'istruzione comincerà stamane a Bowstreet.»

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 5 aprile

Discussione del progetto sul Corso forzoso e sulla Cassa pensioni. Cancelli propone che, come la Camera, facciasi unica la discussione generale dei due progetti, lorchè si approva.

Brioschi dichiara che voterà l'abolizione del Corso forzoso ma voterà

contro la Cassa pensioni, qualora la discussione non diradi i suoi dubbi. Dice non esser giusto di far pagare alle generazioni future gli impieghi che servirono la generazione nostra. Sostiene che i calcoli fondamentali del progetto sono sbagliati.

Sacchi Villorio darà il voto favorevole al progetto sul Corso forzoso che rileva la nostra dignità economica da troppo lungo tempo scaduta davanti alle altre nazioni. Sostiene doversi lasciare libertà di muoversi liberamente gli Istituti Bancari. Ricomoda i benefici del credito fondiario e del credito agricolo, ma crede che i benefici maggiori e generali per l'industria e pel commercio debbano aspettarsi dai grandi Istituti di emissione e di sconto. Raccomanda a Magliani di sollecitare la perequazione dell'imposta fondiaria.

Cairoli annunzia il Decreto che nomina Ferrero ministro della guerra. Atviti crede che il Corso forzoso sarebbe potuto evitare. Sostiene che l'abolizione non può produrre altro che buone conseguenze. Approva i mezzi ideati dal Ministro per togliere il Corso forzoso senza compromettere il Bilancio, senza aggravare i contribuenti. Dichiara non temere l'invasione dell'argento (l'oratore sentesi indisposto e continuerà domani).

Vera interroga Baccelli se il Progetto sul riordinamento dell'Università contemplerà la facoltà teologica, oppure solo l'insegnamento teologico. Baccelli risponde che il progetto contemplerà la libertà didattica dell'Università senza limitazione di facoltà. Riconosce la gravità dell'interrogazione; si riserva più ampie spiegazioni quando seguirà la discussione del progetto.

Vera ringrazia, pregando il ministro di assumere qualche iniziativa, considerando che presso l'Università straniera esiste la facoltà teologica. La seduta è levata alle ore 6 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 5 aprile

Fazio Enrico svolge la sua interrogazione sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza a Firenze nell'ufficio della «Gazzetta d'Italia» dopo la pubblicazione di un articolo «Un poco più di luce sulla campagna del 1866».

De-Pretris risponde che il caso attuale nulla ha da fare colla libertà della stampa - il giornale annunziava la pubblicazione di documenti che dovevansi ritenere sottratti all'amministrazione dello Stato e che pubblicati potrebbero avere conseguenze gravissime; perciò il Prefetto stimò suo dovere di ordinare la perquisizione, ripetuta poi con l'approvazione dell'autorità giudiziaria - Trattandosi di reato contemplato dal Codice, il processo è iniziato e conviene attendere il risultato - Quanto agli agenti di pubblica sicurezza, il Governo non mancherà mai al suo dovere di richiamare all'ordine quelli che attentassero per comunque offendere la libertà di stampa.

Il guardasigilli dice che l'affare essendo deferito al potere giudiziario, egli deve tenersi molto riservato - Può però affermare che giuridicamente, non trattasi soltanto di materiale sottrazione di documenti, ma di morale importanza per i danni che possono derivare allo Stato da violazione e pubblicazione del segreto.

L'intervento dell'autorità giudiziaria e la perquisizione, erano quindi naturali legali, necessari. Fazio, non soddisfatto delle risposte, dichiara di volgere in interpellanza la sua interrogazione che, per proposta di Marcora, è accettata da Fazio e da Depretis, è rimandata per lo svolgimento al giorno dopo terminata la discussione sulla riforma elettorale.

Saladini prosegue il discorso interrotto ieri della riforma elettorale. Oliva manifesta la sua convinzione che il Ministero debba assumere la piena responsabilità dei tre punti principali e inscindibili della Legge. Ricordansi le interrogazioni al Ministero degli esteri di Di Rudini e Massari sopra le stipulazioni che affermansì intervenute fra i governi inglese e francese per occupazione da parte di quest'ultimo della Reggenza di Tunisi e annunziati un'interpellanza di Damiani sopra alcune recenti rivelazioni relative alla questione tunisina.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 6, ore 8.25.

Finora non si è confermata l'occupazione francese di Tunisi.

Qui ieri sera l'agitazione era vivissima su questo argomento. Si attendono oggi dichiarazioni di Cairoli alla Camera e al Senato.

Ieri sera il Consiglio dei ministri fu lunghissimo. L'Ambasciatore francese conferì coi Cairoli.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. - Assicurasi che le Potenze sono poste definitivamente d'accordo sulla proposta da consegnarsi ad Atene.

SIVIGLIA, 5. - Il Guadalquivir straripa; l'inondazione aumenta. I marinai sulle imbarcazioni operano il salvataggio.

LONDRA, 5. - Camera dei Comuni. - Fu presentato il bilancio del 1881.

Le spese sono calcolate 84,705,000. Le entrate 85,990,000.

Gladstone propone di unificare la soppattassa di tutte le bevande spiritose, fissando a 4 pence per gallone; propone altresì di ridurre l'imposta sulla rendita, ed il diritto sulle birre straniere.

ATENE, 5. - Il Re passò ieri in rivista le truppe. Entusiasmo. Fu ordinato a tutti i battaglioni di tenersi pronti a partire per la frontiera.

Il Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

6 Aprile 1881

A mezzodì vero di Padova - Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 23

Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 50

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 5 Aprile, Ore 9 ant, Ore 3 pom, Ore 9 pom. Rows include Bar. a 0 - mill., Term. centigr., Tens. del vapor acqueo, Umidità relat., Direzione del vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6 Temperatura massima = +15,0 minima = +9,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 5 mm. 1,0 dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 mm 0,1

CORRIERE DELLA SERA

6 aprile

AFFARI DI TUNISI

ROMA, 6. -- Il Popolo Romano assicura positivamente che il governo francese dichiarò alle Camere ed ai governi esteri che colle disposizioni prese al confine non intende e non vuole esercitare altro che il diritto di difesa. È necessaria una repressione sopra le tribù che aggredirono i coloni nei loro stessi accantonamenti.

Il Capitano Fracassa conferma le stesse notizie. La Francia dichiarò formalmente ai governi italiano ed inglese che se le operazioni militari sul confine tunisino avessero dovuto svolgersi, ciò sarebbe pello scopo di legittima difesa, escludendo assolutamente ogni pensiero di occupazione, o di minaccia alla indipendenza della Tunisia.

UN GRAVE SCANDALO

Telegrafano da Roma, 5, al Pungolo di Milano:

«Si parla di un grave scandalo alla Camera. Un deputato si sarebbe reso colpevole di furto. Sembra che il fatto non abbia sorpreso molto perchè collegato con altri fatti antecedenti (!!!)»

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 5. - Dilke rispondendo a Worms dice che non riceverete alcun rapporto sui tumulti alla frontiera di Tunisi. Aggiunge che i giu-

reconsulti non hanno ancora fatto alcun rapporto sulla Enfid. La Tunisia fu riconosciuta sempre come vassalla della Turchia, ma gode il diritto di autonomia, e di concludere trattati coll'estero, purchè non abbiano carattere politico e militare.

Churchill domanderà giovedì se è vero che due membri dell'attuale gabinetto contribuiscono al mantenimento del giornale Freithet, e se saranno compresi nel processo contro il Freithet.

MADRID, 5. - Dicesi essere scoppiato ad Oporto un movimento repubblicano. Gli insorti si sarebbero fortificati in teatro.

PARIGI, 5. - Segnalasi da Tunisi, 4: «Regna fermento nelle popolazioni tunisine, eccitato da propagatori antifrancesi, e preparato da gran tempo dai funzionari tunisini al confine, che proclamano la Francia ritenere illegalmente i territori tunisini. I Kroumirs sono in moto su tutto il confine. Fuochi di segnale sono accesi tutte le notti.

Da Tolone si smentisce l'invio di bastimenti da guerra a Tunisi. Le truppe verranno trasportate da Tolone a Lacalle, onde le piazze algerine non rimangano sprovviste di presidio. Si crede che le ostilità cominceranno prima di domenica. Le truppe hanno ricevuto ordine di aspettare rinforzi, salvo il caso di attacco.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Denaro, 6 aprile. Rows include Pezzi da 20 cont. F., Genova contanti, Baucotton austriaco, Azioni Banca Veneta, Azioni Soc. Veneta, Rend. 3 per cento, Credito Mobil. Ital., Banca Naz. id.

Telegrammi delle Borse

Table with 2 columns: Vienna, Milano. Rows include Obblig. dello Stato 50/100, Prestito Nazionale, Prestito 1850 con lott., Azioni della Banca, Azioni di Credito Mob., Argento, Londra, Zecchini Imperiali, Pezzi da 20 franchi, Rendita italiana, Rendita francese.

F. SACCHETTO CORRISPONDENTE Bartolomeo Moschin, gerente resp.

STABILIMENTO PEDROCCH

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarli delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi per servizi di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere pel personale di servizio, senza la menoma briga dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Botteglia viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria trovasi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori si nazionali che esteri, offrendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta. 2-170

In Castelfranco Veneto

PROVINCIA DI TREVISO

D'affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta. Desiderando il proprietario di ritirarsi dal commercio, sarebbe anche disposto alla cessione dell'esercizio, cedendo i capitali che vi si trovava, verso pagamenti rateali e garantiti. Per le trattative rivolgersi al sig. Bissoli Giuseppe di Camposampietro. 11-153

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Marzo 1881

ATTIVO

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows include Numerario in Cassa, Restituzioni d'anticipazioni, Prestiti al Monte di Pietà, Prestiti ai Comuni, Mutui ipotecari a privati, Buoni del Tesoro, Prestiti sopra Effetti Pubb., Obblig. dello Stato e Prov., Obblig. di Credito Fond., Conti Cambiali, Conti Correnti verso gar., Conti Correnti disponibili, Debitori diversi, Beni immobili, D. posti a cauzione e vol., Mobili.

Somma l'Attivo L. 5,975,989,69 Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 5,346,59 Interessi Passivi L. 44,934,99

Somma totale L. 6,026,271,27

PASSIVO

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows include Depositi di risparmio sopra libretti N. 4369, Depositi infruttiferi, Creditori diversi, Depositi acauz. e volontari, Patrimonio dell'Istituto.

Somma il Passivo L. 5,982,502,12 Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 43,769,15

Somma totale L. 6,026,271,27

Movimento mensile dei Libretti, Depositi e dei Rimborsti (Accessi N. 106, Depositi N. 424 p. L. 245,672,76, Rimborsti N. 67, p. L. 267,558,56)

Padova, 6 Aprile 1881. Il Direttore AGOSTINO dott. SINIGAGLIA Il Ragioniere G. B. Blasutti.

FABBRICA CAPPELLI PIÙ VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Venicciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e bo-scuve. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. BORGO CODALUNGA, N. 4597.

Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Baccologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita Seme Macchi razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (Iberizzazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi. Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6.50 l'uno (sconto il 10 p. 0/0). Le partite oltre N. 100 cartoni ital. L. 5.75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13.50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all'atto della consegna. Dirigere le domande al sig. Bartolomeo Gaudenzi, Via S. Appollonia N. 430, Padova. 15-128

D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE 1881 Appartamento a S. Matteo al N. 1208. Casino S. Leonardo al N. 474. B. Appartamento in Contrada Vescova. N. 914. Casino in Borgo Rovina N. 4194. Rivolgersi al Mezza Luzzatto in Via Servi N. 061. 4-178

D'Affittarsi in Monselice

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte, N. 8. Dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolato capomastro muratore in Monselice. 5-164

D'affittare

Bottega con retrobottega e sotto scala sull'angolo del Ponte Molino al Civico N. 4564 con Via Ravenna. Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 1-181

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Azienda Assicuratrice

Compagnia a Premio Fisso
fondata nel 27 Novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1 Aprile l'Assicurazione contro i danni della **GRANDINE**.

L'AZIENDA ASSICURATRICE per le sue miti Tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppur già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni. Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del Cinque per cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881. LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA (2-177)

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso la Casa fabbricante **EREDI DI A. MEINI**, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 9-76

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Sierie per vestiti e per guarnizioni Vere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarté, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanerie, Frangic, Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 28-138

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI **LUIGI CAV. MOROSINI**
PREZZO CENT.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia già nota per la sua rinomata e secolare TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO C. Tolotti e C. preparano le Gelatine Medicinali

DI POLVERE DEL DOWER
Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le **bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, tossi d'ogni sorta**, nonché le **affezioni intestinali e diarree**.

Questa forma di preparazione dei rimedi tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene **50 dosi di Polvere del Dower** costa solo **L. 1**; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C.**, CORNELIO LUIGI, BERNARDI e DURER-BACCHETTI. 12-19

Lo Sciroppo depurativo del professore ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4. Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.

In Padova presso Antonio Fava

La Casa di Firenze è soppressa. 25-508

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PADOVA - VIA SERVI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

TABLES AD USO UFFICIO * PUBBLICAZIONI PERIODICHE * LETTERE DI PORTO * TITOLI DI PRESTITO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

EMIGRAZI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

P. ZANIBONI SCAPOLO

ROMANZO

Premiata Tip. Sacchetto

Pr. Giuseppe Cappolletti

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente
Prezzo L. 15

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
caisio 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diritto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	5,20 a.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.
casualibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	1,55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	omnibus 6,13 a.	10,4 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	2,25 p.	9,28 a.	12,54 p.	4,24 p.	8,28 a.	11,8 a.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.				

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,53 a.	10,45 a.	1,15 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	omnibus 3,30 p.	5,59 p.
omnibus 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	misto 12,20 a.	3,18 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	diretto 1,47 p.	4,37 p.
misto (1) 9,20 a.	11,53 a.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.	omnibus 6,48 a.	11,12 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.	diretto 12,5 a.	2,49 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.						

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta							
PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Padova part. 5,22 8,23 1,48 6,48	Padova part. 5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano part. 5,55 9, 2,29 7,22	Bassano part. 5,55 9, 2,29 7,22	Vigodarzere 5,33 8,33 1,59 6,59	Vigodarzere 5,33 8,33 1,59 6,59	Rossano 6,05 9,11 2,41 7,33	Rossano 6,05 9,11 2,41 7,33
Camposampiero 5,44 8,45 2,13 7,10	Camposampiero 5,44 8,45 2,13 7,10	Cittadella arr. 6,26 9,22 3,03 7,62	Cittadella arr. 6,26 9,22 3,03 7,62	S. Giorgio delle Per. 5,53 8,54 2,24 7,10	S. Giorgio delle Per. 5,53 8,54 2,24 7,10	Villa del Conte part. 6,38 9,44 3,22 8,4	Villa del Conte part. 6,38 9,44 3,22 8,4
Campomonte 6,03 9,03 2,34 7,28	Campomonte 6,03 9,03 2,34 7,28	Campomonte part. 6,51 9,58 3,37 8,16	Campomonte part. 6,51 9,58 3,37 8,16	Villa del Conte 6,17 9,18 2,50 7,43	Villa del Conte 6,17 9,18 2,50 7,43	Campomonte arr. 7,08 10,13 3,57 8,31	Campomonte arr. 7,08 10,13 3,57 8,31
Cittadella arr. 6,30 9,31 3, 5,7, 5,4	Cittadella arr. 6,30 9,31 3, 5,7, 5,4	S. Martino di Lupari 6,48 9,55 3,31 8,20	S. Martino di Lupari 6,48 9,55 3,31 8,20	Cittadella part. 6,44 9,45 3,24 8,5	Cittadella part. 6,44 9,45 3,24 8,5	Castelfranco 7,21 10,20 4, 5,8 3,9	Castelfranco 7,21 10,20 4, 5,8 3,9
Rossano 6,68 9,57 3,40 8,17	Rossano 6,68 9,57 3,40 8,17	Castelfranco 7,32 10,31 4,31 9,9	Castelfranco 7,32 10,31 4,31 9,9	Rossano 7,5 10,4 3,47 8,24	Rossano 7,5 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere 7,21 10,20 4, 5,8 3,9	Vigodarzere 7,21 10,20 4, 5,8 3,9
Bassano 7,17 10,15 4, 8,30	Bassano 7,17 10,15 4, 8,30	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10	Padova 7,42 10,51 4,42 9,10				

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
ant.	omn.	misto	ant.	omn.	misto	ant.	omn.
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Treviso part. 5,10 8,25 1,25 6,26	Treviso part. 5,10 8,25 1,25 6,26	Vicenza part. 5,37 8,30 2,12 6,52	Vicenza part. 5,37 8,30 2,12 6,52	Paese 5,39 8,39 1,41 6,42	Paese 5,39 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gd. 5,59 8,57 2,34 7,19	S. Pietro in Gd. 5,59 8,57 2,34 7,19
Istrana 5,35 8,52 1,54 6,55	Istrana 5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano 6,7 9,7 2,42 7,29	Carmignano 6,7 9,7 2,42 7,29	Albaredo 9, 3,2 10,7,11	Albaredo 9, 3,2 10,7,11	Fontaniva 6,17 9,18 2,52 7,40	Fontaniva 6,17 9,18 2,52 7,40
Castelfranco 6,4 9,15 2,29 7,28	Castelfranco 6,4 9,15 2,29 7,28	Cittadella arr. 6,25 9,28 3, 7,05	Cittadella arr. 6,25 9,28 3, 7,05	S. Martino di Lupari 6,13 9,28 2,46 7,42	S. Martino di Lupari 6,13 9,28 2,46 7,42	Cittadella part. 6,37 9,38 3,20 8,3	Cittadella part. 6,37 9,38 3,20 8,3
S. Martino di Lupari 6,47 9,47 3,19 8,9	S. Martino di Lupari 6,47 9,47 3,19 8,9	S. Martino di Lupari 6,48 9,55 3,31 8,20	S. Martino di Lupari 6,48 9,55 3,31 8,20	Cittadella arr. 6,32 9,37 3, 7,56	Cittadella arr. 6,32 9,37 3, 7,56	Castelfranco 7, 2,10 12,3,45 8,39	Castelfranco 7, 2,10 12,3,45 8,39
Fontaniva 6,47 9,47 3,19 8,9	Fontaniva 6,47 9,47 3,19 8,9	Castelfranco 7, 2,10 12,3,45 8,39	Castelfranco 7, 2,10 12,3,45 8,39	Fontaniva 9,55 3,28 8,8	Fontaniva 9,55 3,28 8,8	Albaredo 7,13 10,23 3,53 8,53	Albaredo 7,13 10,23 3,53 8,53
Carmignano 7,3 10,4 3,39 8,20	Carmignano 7,3 10,4 3,39 8,20	Istrana 7,26 10,42 4, 9,9, 9	Istrana 7,26 10,42 4, 9,9, 9	S. Pietro in Gd. 7,13 10,13 3,48 8,38	S. Pietro in Gd. 7,13 10,13 3,48 8,38	Paese 7,30 10,55 4,19 9,22	Paese 7,30 10,55 4,19 9,22
Vicenza arr. 7,39 10,33 4,15 9,4	Vicenza arr. 7,39 10,33 4,15 9,4	Treviso 7,40 11,11 4,32 9,38	Treviso 7,40 11,11 4,32 9,38				

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	misto	omnibus	omnib.	misto
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Schio part. 5,45 9,20 5,30	Schio part. 5,45 9,20 5,30	Vicenza part. 7,53 3, 7,40	Vicenza part. 7,53 3, 7,40	Thiene 6, 2, 9,37 5,52	Thiene 6, 2, 9,37 5,52	Dueville 8,15 3,25 8,2	Dueville 8,15 3,25 8,2
Thiene 6, 2, 9,37 5,52	Thiene 6, 2, 9,37 5,52	Thiene 8,35 3,49 3,22	Thiene 8,35 3,49 3,22	Dueville 6,17 9,52 6,10	Dueville 6,17 9,52 6,10	Schio 8,49 4,05 8,38	Schio 8,49 4,05 8,38
Vicenza arr. 6,37 10,12 6,32	Vicenza arr. 6,37 10,12 6,32						

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
ant.	omn.	misto	omn.	ant.	omn.	misto	omn.
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.			
Conegliano part. 8, 12,40 6,10 7,40	Conegliano part. 8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio part. 6,45 10,53 5,20 6,45	Vittorio part. 6,45 10,53 5,20 6,45	Vittorio arr. 8,29 1, 8,6,56 8,4	Vittorio arr. 8,29 1, 8,6,56 8,4	Conegliano arr. 7,9 11,22 5,44 7,7	Conegliano arr. 7,9 11,22 5,44 7,7

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO DI IRRAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

RECENTE PUBBLICAZIONE

RECENTE PUBBLICAZIONE